

Ordine dei Geologi

REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

Trieste, 14 gennaio 2011
Circolare 01/2011

Caro collega,

l'anno 2010 ci ha portato, nel mese di dicembre, un nuovo Consiglio Nazionale dei Geologi, completamente rinnovato nei suoi componenti, tra i quali è presente anche il "nostro" Sandro Rota, a cui va l'augurio per un buon lavoro in nome della categoria.

Il CNG ha, come nuovo Presidente, il dott. Gian Vito Graziano, come vicepresidente il dott. Vittorio D'Oriano, come segretario il dott. Pierfederico De Pari e come Tesoriere il dott. Giovanni Calcagni.

Nella prima riunione di dicembre, il CNG ha provveduto ad istituire ufficialmente, dopo anni di richieste inascoltate, la Conferenza dei Presidenti quale organo di consultazione permanente tra CNG e OO.RR..

Per la cronaca, conseguentemente alla fine delle elezioni, è stato depositato un ricorso da parte della lista con capofila il dott. Pietro De Paola, Presidente uscente, e due denunce presso le Procure di Milano e Torino in relazione alla gestione del seggio elettorale.

In seguito delle dimissioni del dott. Rota dal Consiglio dell'Ordine Regionale FVG, è subentrato il dott. Fulvio Medeot, primo dei non eletti; la carica di Vicepresidente è stata assunta dal dott. Gianni Lenarduzzi.

L'anno passato è stato anche vissuto all'insegna del dissesto idrogeologico continuo che ha coinvolto tutta la penisola italiana e sul quale gli OO.RR. hanno organizzato nel mese di giugno a Roma un convegno dal titolo "Le frane in casa" che ha visto la partecipazione di oltre 500 partecipanti e che ha avuto un notevole risalto mediatico.

Sebbene il tema fosse di basilare interesse, meno risalto ha avuto il convegno organizzato a luglio dal CNG sullo stato della geologia e delle Università italiane in Italia, in rapporto al mondo del lavoro e alla società (Rapporto CRESME). Nell'occasione si è toccato con mano i gravi problemi, non solo economici, che investono le Università italiane e di cui sentiamo e ancor più sentiremo a breve gli effetti. L'incontro ha messo in evidenza anche l'inesorabile decremento delle matricole nelle facoltà di geologia in tutto il territorio italiano ed il contemporaneo aumento degli iscritti in ingegneria ambientale, evidente segno del distacco profondo tra preparazione universitaria e mondo professionale geologico.

Con le NTC2008, il mondo giurisprudenziale hanno sancito come presupposti obbligatori e ineluttabili quelle strette collaborazioni con i progettisti che i geologi hanno sempre auspicato. Pertanto è molto importante nella fase attuale riuscire a conquistare o a consolidare sul campo il ruolo di principale interlocutore nelle problematiche soprattutto geotecniche collegate ai progetti; il mondo professionale richiede figure di alto livello e con conoscenze specifiche finalizzate ad un unico obiettivo, la realizzazione di un'opera in sicurezza ed economicità.

In questo contesto si inseriscono le "Linee Guida alle NTC08" redatte dall'apposita Commissione degli OO.RR. per aiutare ad armonizzare le prescrizioni normative con la

pratica professionale, ed aiutare a chiarire a geologi, committenti e progettisti quali sono i contenuti da sviluppare in quanto essenziali e funzionali al progetto.

L'O.R. FVG sta cercando di condividere con gli organi pubblici regionali i contenuti delle relazioni, per darne una validazione ufficiale che sancisca da un lato il rispetto di tali indirizzi e dall'altro il controllo di tale rispetto. A fronte del liberismo tariffario che mina alla base le attività professionali, siano almeno pretese prestazioni di alta qualità, per il rispetto della Committenza e del nostro lavoro, con le quali dimostrare che una parcella congrua è il giusto merito per un'attività complessa che porta con sé responsabilità civili e penali da non sottovalutare. A tale sfida dobbiamo essere preparati, ovviamente, ma soprattutto disposti, come singoli professionisti e soprattutto come intera categoria; tale affermazione può sembrare pleonastica ma è chiaro che deve essere la categoria ad ambire a quegli spazi in campo geotecnico e soprattutto progettuale in modo da convincere gli Enti a riferirsi ai geologi professionisti per chiedere conoscenze e soluzioni specifiche alle varie problematiche che il territorio antropizzato ci riserva. Accanto ai testi tecnici, dovremmo avere sempre le "Norme deontologiche" e le leggi di categoria, da sfogliare ogni tanto; suggerisco la recente pubblicazione degli avv. Anna Lagonegro e Claudio Romano "Geologo: manuale per la professione", acquistabile presso il CNG per € 50,00, come basilare compendio alle nostre attività.

Il prossimo 21 gennaio a Firenze le "Linee Guida alle NTC08" che quest'O.R. ha divulgato saranno oggetto di un convegno nazionale nel quale saranno illustrate e commentate; nell'occasione saranno predisposti anche i quaderni di approfondimento, che saranno inseriti nel nostro sito web.

A proposito di norme, ricordo che l'attività professionale esercitata dai pubblici dipendenti (che abbiano optato per il tempo parziale con prestazione lavorativa non superiore al 50% di quella a tempo pieno – L. 140/1997) è condizionata al rilascio dell'autorizzazione del datore di lavoro e all'iscrizione all'Albo; ciò vale anche per i geologi docenti che quindi devono acquisire annualmente l'autorizzazione dal Preside dell'istituto di appartenenza.

Proseguiranno nel 2011 i corsi di Aggiornamento Professionale organizzati dalle Università di Udine e di Trieste a Gorizia, nell'attesa di conoscere dal CNG le modalità di proseguimento dell'APC; si ricorda che fino al 1 marzo 2011 c'è tempo per l'invio delle richieste di accreditamento relative ai corsi seguiti tra il 2008 e il 2010 (art. 7 del Regolamento APC, disponibile sul sito web). Intanto, al 16 novembre 2010 la situazione era:

- 21% degli iscritti con crediti ≥ 50
- 10% tra 40 e 49
- 23% tra 20 e 39
- 18% tra 1 e 20
- 28% a quota 0

Entro giugno l'O.R. rilascerà agli iscritti le certificazioni dell'avvenuto APC. Con apposita decisione del Consiglio O.R. FVG di data 19/11/2010, le certificazioni citate saranno utilizzate come requisiti per l'accesso all'elenco dei CTU del Tribunale di Pordenone.

Un altro obbligo che ci perviene dallo Stato è la Posta Elettronica Certificata - PEC (L. 2/2009); ad oggi sono 57 gli iscritti hanno comunicato a quest'O.R. il proprio indirizzo PEC su un totale di 220 iscritti; ciò vuol dire che il rimanente 74% non ha provveduto all'apertura obbligatoria di tale strumento informatico che agevola lo scambio certificato di documenti con la PA, consentendo nel contempo un significativo risparmio per chi, come quest'O.R., deve ricorrere alle raccomandate postali. Si ricorda che l'obbligo riguarda tutti i professionisti iscritti in albi o elenchi, indipendentemente dall'esercizio effettivo della professione e che il controllo del rispetto della normativa da parte degli iscritti è compito dell'O.R..

Alla fine del 2010, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha riproposto le Circolari relative a "Laboratori per l'esecuzione e certificazione di prove su terre e rocce" (Circ. 7618/STC) e "Laboratori per l'esecuzione e certificazione di indagini geognostiche, prelievo di campioni e prove in sito" (Circ. 7619/STC) per le quali sono stati notificati i relativi ricorsi al TAR Lazio in data 30/12/2010. La vicenda ha avuto inizio nel novembre 2004, con il rilascio di concessioni ai laboratori in base al DPR 380/2001 (Testo unico sull'Edilizia), vigente all'epoca in quanto entrato in vigore il 30/6/2003. I laboratori che hanno conseguito le concessioni dal 2004 al 2008, a meno di specifica pronuncia giurisdizionale, possono legittimamente operare nel settore, trovando (le concessioni) legittimità nel Testo Unico in quanto norma di rango superiore. A seguito della sentenza del TAR Lazio n. 1422 del 18/2/2008, che ha annullato la Circolare 349/STC/99, il Servizio Tecnico Centrale ha temporaneamente sospeso il rilascio di concessioni. Il Ministero è orientato a emanare una circolare per disciplinare non le concessioni ma le autorizzazioni; tale provvedimento attualmente manca. E' atteso anche un provvedimento che riguarda la distinzione tra indagini in sito che possono essere eseguite dal professionista e quelle che necessitano dell'uso di apparecchiature tipiche dell'attività d'impresa.

Con l'entrata in vigore nel luglio 2009 delle NTC08, i laboratori hanno assunto un ruolo centrale nel settore delle indagini e prove geotecniche, in quanto queste ultime devono essere eseguite e certificate da laboratori di cui all'art. 9 del DPR 380/2001. Tale previsione contiene però una limitazione della libera iniziativa economica. Poiché tale disposizione è contenuta in un decreto, cioè in norma non di rango legislativo, non è legittima, come sentenziato dal TAR Lazio.

Inoltre il D.M., di tipo prestazionale, aveva lo scopo, come previsto dall'art. 52 del DPR 380/2001, di definire "c) le indagini sui terreni e sulle rocce", e non di individuare i soggetti che avrebbero dovuto eseguire e certificare le indagini. Pertanto il D.M. è in difetto di espressa previsione legislativa in tal senso.

Da ciò sono scaturiti i ricorsi al TAR Lazio.

La richiesta a livello nazionale è di estendere ai professionisti geologi, singoli o associati, la possibilità d'iscrizione nell'elenco dei laboratori certificati. Ciò implicherà la necessità di distinguere tra attività professionale e attività d'impresa. L'attività professionale consiste nella programmazione e progettazione delle indagini e nella interpretazione dei dati. L'attività imprenditoriale comprende l'esecuzione delle indagini (sondaggi meccanici, trincee, campionamenti, CPT/DPT), fatta salva l'attività d'indagine da eseguire con strumenti di piccole dimensioni e facile trasporto.

Il contenzioso con il Comune di Trieste nel 2010 ha visto l'affermazione della giusta causa perseguita dal CNG e dall'ORG FVG con la pronuncia favorevole del Consiglio di Stato (pronuncia n. 4525/2010) che ha confermato la sentenza TAR FVG n. 293/2009. La pronuncia ha confermato che la relazione geologica è un servizio professionale da affidarsi a geologi liberi professionisti e non a dipartimenti universitari, attraverso le procedure indicate nel D.Lgs. 163/2006, cioè con il ricorso alla gara pubblica. Tuttavia, ad oggi il Comune non intende applicare la pronuncia ma riproporre gli elaborati geologici a firma del geologo interno. Quest'O.R. e il CNG manterranno inalterato lo stretto controllo delle azioni del Comune.

Nonostante tutto, il Comune di Trieste ha reso pubblicamente disponibile lo studio geologico per il PRGC, ma essendo lo stesso "atto conseguente" ad un affidamento d'incarico riconosciuto illegittimo, ne risulta la sua nullità; **pertanto quest'O.R. diffida gli iscritti all'utilizzo della documentazione geologica citata quale elemento a cui riferirsi nei lavori professionali.**

L'aspetto economico di sostentamento dell'O.R. rimane sempre in primo piano; per il 2011 sono rimaste invariate le quote d'iscrizione e le altre tasse (delib. 52 dd. 30/09/2010):

Albo professionale € 280,00 (primi due anni d'iscrizione € 250,00)

Elenco speciale 150,00

Tassa rilascio certificati € 10,00

Tassa rilascio tessere € 30,00

Vidimazione parcelle 2% imponibile; vidimazione preventivi 1% imponibile con un massimo di € 100,00

SEZIONE B

Albo professionale geologo junior € 230,00.

Elenco Speciale € 100,00

Tassa di prima iscrizione € 80,00 per tutti.

Si avvisa che, sono ancora in sospeso alcune posizioni debitorie di alcuni iscritti relativamente al pagamento di certificati e di vidimazioni già rilasciati; a tal proposito l'O.R. ha deciso che i certificati saranno consegnati previa attestazione dell'avvenuto pagamento.

Colgo l'occasione per augurarvi un felice 2011.

Il Presidente
Dott. geol. Iadarola Fulvio

